



foto di Beppe Carpi

## Più potente dei flutti del mare

**La bellezza della creazione spiega l'ineffabile del suo creatore**

### **Per mano di un pagano**

“Io ho fatto la terra e su di essa ho creato l'uomo” (Is 45,12). Il nostro versetto si inserisce nel contesto del capitolo 45 di Isaia, o meglio del Deutero-Isaia, come amano dire i biblisti, anzi, come cercherò di mostrare, ne costituisce un punto rilevante, culmine di una densa riflessione sul senso della fede biblica in Dio creatore.

Siamo entro quella sezione del grande libro di Isaia, che riporta le profezie di un autore anonimo, vissuto durante il tempo finale dell'esilio degli ebrei a Babilonia. Il suo messaggio è pieno di speranza e particolarmente indirizzato a presentare un fatto storico come un segno inequivocabile della signoria di Dio. Il fatto era la liberazione

degli ebrei dalla cattività babilonese ed il loro ritorno in patria. Il grande attore di questo fatto è un personaggio storico ben noto fin dai libri di storia delle medie: **Ciro il grande**, il conquistatore di Babilonia e fondatore dell'impero Persiano.

Il nostro profeta apre il capitolo 45 in maniera solenne: «Dice il Signore del suo eletto, di **Ciro**: “Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte”...».

Si esprime con ciò la fede in un evento apparentemente strano: Dio si serve di un re pagano, del tutto a sua insaputa, per portare a termine il progetto divino di salvezza e di giustizia. Questa tradizione profetica

confessa infatti che attraverso Ciro è stato Dio stesso a punire Babilonia ed a dare agli ebrei liberati la possibilità di tornare in Palestina e ricostruire quel tempio che Nabucodonosor aveva distrutto. Ma come è possibile confessare una fede così assoluta ed inaspettata? Il nostro capitolo comincia a spiegarlo continuando questo dialogo immaginario tra Dio e lo stesso Ciro: "Per amore di Giacobbe mio servo e di Israele mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo sebbene tu non mi conosca" (Is 45,4). Se Ciro non conosce il Signore, Dio però conosce Ciro, ed è all'origine della sua fortuna politica e militare. Nulla accade nella storia umana che possa sfuggire al controllo divino. Il popolo eletto lo aveva ben scoperto nella sua esperienza "natale", quando anche lui aveva ricevuto "un nome ed un titolo", cioè durante l'Esodo dall'Egitto e la conquista della terra di Canaan. In quella esperienza alle falde del Sinai il popolo aveva sperimentato che il Dio che li aveva salvati non era solo il loro Dio, ma anche l'unico Signore. Il nostro testo lo ricorda nel versetto immediatamente seguente: "Io sono il Signore e non v'è alcun altro; fuori di me non c'è dio; ti renderò spedito nell'agire, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente fino all'occidente, che non esiste dio fuori di me. Io sono il Signore e non v'è alcun altro" (Is 45,5-6).

### **Signore della natura**

Così la fede di Israele era cresciuta gradualmente in una comprensione sempre più piena che "il Dio dei loro

Padri", il Liberatore del popolo schiavo in Egitto, era anche l'unico Signore di tutti i popoli e di tutte le nazioni. Anche Ciro, pur non sapendolo, era soggetto a Lui. Ma questa dipendenza dell'intero mondo umano dall'unico Signore condusse il popolo eletto a comprendere una dipendenza ancora più universale.

Continua infatti il nostro capitolo: "Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il bene e provo la sciagura; io, il Signore, compio tutto questo" (Is 45,7). La signoria di Dio si estende infatti anche sulla natura, sul ritmo del giorno e della notte, del bel tempo come della siccità o dell'inondazione. La vita dell'intero mondo che ci circonda si svolge sotto la signoria di Dio: il Signore della natura.

Il discorso del nostro profeta, che narra in sintesi l'evoluzione e l'approfondimento della fede biblica, procede ancora in una prima grande sintesi poetica, un versetto denso e bello quanto la stessa gloria di cui parla: "Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo" (Is 45,8).

Il poeta-profeta mescola insieme azioni naturali, come la pioggia e il germogliare dei semi, ed azioni storiche come il compiersi della salvezza e della giustizia. Come può piovere la giustizia, come può germogliare la salvezza? Questa fusione di immagini dice in maniera poetica che l'unica origine del tutto è il Signore. Ed a Lui viene attribuito un verbo che fino ad ora non era utilizzato e che fa compiere un altro passo avanti alla riflessione: creare.

Il verbo ebraico *baràh*, che qui si usa come all'inizio del libro della Genesi, è riservato a Dio. Solo Lui può attuare una azione così grande e misteriosa.

Proviamo a comprendere che cosa voglia significare che Dio "crea". Qui il contesto parla del creare una pioggia ed una stagione di germogli e del creare condizioni di giustizia e di salvezza. Creare è ancora riferito ad un misterioso e potente agire di Dio nel mondo e nella storia dell'uomo, che fa sì che ogni cosa si realizzi verso il massimo bene. Infatti il fine massimo ed il bene del ciclo naturale è produrre il germoglio e quello del ciclo storico del tempo umano sulla terra è di produrre la salvezza e la giustizia.

### Nelle mani di un padre

Il nostro testo va però ancora avanti, o meglio più in profondità, nell'indagare il mistero di Dio.

«Potrà forse discutere con chi lo ha plasmato un vaso fra altri vasi di argilla? Dirà forse la creta al vasaio: "Che fai?" oppure: "La tua opera non ha manichi"»? (Is 45,9).

L'immagine di Dio creatore si approfondisce accostando il suo operare a quello di un artista. C'è una misteriosa sapienza che guida la mano del vasaio. È questa sapienza che lo distingue e che plasma l'opera. Senza di essa non vi è che creta senza forma. Dopo, la creta, pur restando tale, è un vaso meraviglioso. La grandezza del creare umano sta in questo mistero di "un nulla" aggiunto alla creta che la rende non più ammasso informe, ma vaso. Tale è la creazione divina, la cui massima grandezza non è dettata dalle

dimensioni o dalla quantità, ma dal mistero della "forma", della "bellezza" che tutto pervade e rende prezioso, anche se fatto solo di fango. La seconda immagine è ancora più misteriosa e provocante: riguarda quella creazione che l'uomo fa senza esserne l'unico signore, perché è tanto grande che lui stesso non la comprende: è la creazione della vita. «Chi oserà dire a un padre: "Che cosa generi?" o a una donna: "Che cosa partorisci?"» (Is 45,10). Questo è l'ultimo gradino della comprensione ed insieme incomprendimento umana del mistero della creazione.

Poi resta solo il silenzio che contempla l'opera somma, quella che ha avuto origine all'inizio dei tempi, prima della storia, quando ancora non esisteva nulla. Dunque, in una realtà impensabile per un uomo fatto di terra, impastato di tempo, inserito in una storia ben più grande di lui. Nel nostro versetto culmina così un percorso di riflessione e si svela un poco la grandezza del primo articolo del credo. La Bibbia insegna così che all'uomo resta solo di affidarsi, sentendosi nelle mani di un Signore, che è creatore, ma anche padre, perché chiama gli uomini suoi figli.

«Dice il Signore, il Santo di Israele, che lo ha plasmato: "Volete interrogarmi sul futuro dei miei figli, e darmi ordini sul lavoro delle mie mani? lo ho fatto la terra e su di essa ho creato l'uomo; io con le mani ho disteso i cieli e do ordini a tutte le loro schiere"» (Is 45,11-12). ■



EDITRICE MISSIONARIA ITALIANA  
Via di Corticella 181 - 40128 Bologna  
tel. 051326027 - fax 051327552 - ordini@emi.it

Biggieri U. - Pecchioni V. - Rasch A.

### Quotidiano responsabile

Guida per iniziare giorno per giorno a prendersi cura del mondo e degli altri  
pp. 96 - € 9,00

Suggerimenti e proposte per nuovi stili di vita all'insegna della sobrietà, del rispetto delle fonti energetiche. Facile manuale di consultazione pieno di proposte alternative. Gli argomenti trattati sono: iniziare a cambiare, il riscaldamento, il consumo di energia elettrica, la responsabilità finanziaria, il turismo responsabile, il consumo di acqua, i rifiuti, piante e animali, la mobilità sostenibile, le associazioni e il volontariato, gli elettrodomestici, gli acquisti di tutti i giorni.

richiedere nelle migliori librerie o direttamente all'editore